

I VIP INTERISTI AL POSTO DI THOHIR

IL RETROSCENA

ZHANG OFFRE AZIONI SUNING E STEVEN SARA PRESIDENTE

STEFANO PASQUINO
MILANO

ta entrando nel vivo la partita per rilevare il 30% di quote ancora in possesso di Erick Thohir. L'indonesiano, in base agli accordi presi nel 2016, dovrebbe esercitare nei primi mesi del 2019 l'opzione che gli permette di cedere. Un importante orientamento in tal senso lo darà l'assemblea dei soci. Lì andrà infatti nominato un nuovo presidente, considerato che il mandato triennale conferito a Thohir e al Cda è in scadenza. Nel caso in cui come tutto fa pensare - l'indonesiano dovesse cedere la carica a Steven Zhang, sarebbe un ulteriore segnale del suo disimpegno. Da mesi la famiglia Zhang sta studiando la possibile exit strategy: il nodo - ovviamente - è dato dal valore che l'indonesiano dà al suo 30% che l'indong vorrebbe rilevare con-

cedendo in cambio una piccola parte delle azioni di Suning. Questo porterà il gruppo di Nanchino a essere interamente proprietario del club, però c'è una piccola postilla da aggiungere che potrebbe cambiare uno scenario cristallizzato. In tal senso è sempre più forte il passaparola in tribuna sul fatto che possa costituirsi un pool di imprenditori accomunati dal dna nerazzurro che possa rilevare una quota delle azioni (pari al 10-12%) per ridare un'anima milanese alla società. Per ora si tratta di una chiacchiera tra tifosi vip che però, come tale, va registrata con attenzione considerato che oggi - rispetto a un paio di anni fa - entrare nel club può essere un investimento alquanto appetibile per almeno un paio di motivi: il primo è dato dal fatto che in estate l'Inter finalmente uscirà dal settlement agreement, il secondo riguarda la certezza che - con quattro posti a disposizione - la Champions può essere

▼
L'INDONESIANO DA GENNAIO PUÒ USCIRE DAL CLUB. TORNA L'IDEA DI UNA CORDATA ITALIANA PER PARTE DELLE QUOTE
▲



Jindong Zhang ed Erick Thohir, principali azionisti del club

sempre alla portata di un club di vertice quale è l'Inter che ha Suning al timone. Non è dato a sapersi nel caso, se del progetto possa far parte la famiglia Moratti (molto difficile), però la certezza è che, sotto traccia, si sta già lavorando per capire se l'idea di una cordata può prendere piede oppure se anche stavolta i poteri debba rimanere un fuoco fatto. Dal canto suo Thohir, nonostante ormai sia interamente assorbito dalle sue attività e dalla carica di presidente del Cio indonesiano, continuerà a investire nello sport: prova ne è l'interesse per l'Oxford United, club della Ligue One inglese.

AUSILIO E L'ORO DEI GIOVANI

Oggi è, o meglio, sarebbe previsto un Cda. Il condizionale è d'obbligo perché in serata sono emerse difficoltà nel riuscire ad avere tutte le componenti in conference call: in caso di rinvio a settimana prossima pure l'assemblea dei soci sarà posticipata perché tra i due appuntamenti deve intercorrere un mese. Sono comunque già stabiliti i punti all'ordine del giorno. Il più importante è relativo al bilancio per la stagione 2017/18 che dovrà essere approvato dai soci. Il passivo sarà sotto i 20 milioni (meglio di un anno fa quando l'esercizio si chiuse con un -24,6) in linea con quanto imposto dal financial fair play. Molto del merito è dato dal tesoro maturato grazie alle cessioni dei gioielli della cantera. «L'Inter crede molto nel settore giovanile - ha spiegato Piero Ausilio - Un lavoro partito dalla gestione Moratti e sviluppato attraverso gli investimenti, la scelta dei calciatori, la valorizzazione delle strutture, la ricerca dei migliori allenatori e del miglior management per il giovanile, che ha sempre caratterizzato il lavoro dell'Inter da Moratti a Thohir e oggi con Suning». Per la gioia di chi, al 30 giugno, deve far quadrare i conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PASSIVO È SOTTO I 20 MILIONI ED È IN LINEA CON IL FAIR PLAY UEFA. IN FORSE IL CDA ODIERNO